

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3026 del 15/06/2018
Oggetto	Ditta LAMINAM S.p.A., Via Ghiarola Nuova n. 258, Fiorano Modenese (Mo). MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3118 del 13/06/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno quindici GIUGNO 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **LAMINAM S.P.A.**,  
INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI  
CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN VIA GHIAROLA NUOVA, n. 158 IN COMUNE  
DI FIORANO MODENESE (MO) (RIF. INT. n. 233 / 01969990355)  
MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V<sup>^</sup> circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

richiamata la **Determinazione n. 148 del 26/10/2015** di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Ditta Laminam S.p.A., avente sede legale in Via Ghiarola Nuova n. 158 in comune di Fiorano Modenese (Mo), in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura presso la sede legale del gestore;

richiamate la **Determinazione n. 1617 del 04/04/2018** e la **Determinazione n. 2020 del 24/04/2018** di modifica non sostanziale dell’AIA sopra citata;

richiamato lo studio meteo-diffusionale per la valutazione delle emissioni odorigene provenienti dai punti di emissione a servizio dei forni di cottura, inviato dall’Azienda in data

19/07/2017 e assunto agli atti della scrivente con prot. n. 14336 del 19/07/2017. Preso atto in particolare che, in base a quanto indicato in tale documento, l'altezza da terra del colmo del camino dell'emissione in atmosfera E28 è pari a **17 m** (non 12 m, come attualmente indicato in AIA);

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 20/04/2018 mediante il Portale IPPC della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 8188 del 20/04/2018, successivamente integrata con la documentazione trasmessa mediante il medesimo Portale il 11/06/2018 e assunta agli atti della scrivente con prot. n. 11722 del 11/06/2018, con le quali il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico consistenti in:

**I. installazione di una nuova linea incollaggio XL**, per la gestione dei formati da 1000x3000 mm a 1620x3240 mm, comprendente:

- macchina di scarico pianali a tre postazioni e macchina di carico pianali a tre postazioni,
- gira lastre,
- essiccatoio (a resistenze elettriche) per asciugare i materiali,
- applicatore a spruzzo di colla bicomponente (in cabina chiusa),
- stendistuoia, per la stesura di rete in fibra di vetro,
- robot antropomorfo per la spatolatura della fibra sul letto di colla,
- applicatore a spruzzo di colla bicomponente (in cabina chiusa),
- essiccatoio a 20 piani (a resistenze elettriche) per l'asciugatura della colla.

Le due cabine di spruzzatura di colla bicomponente saranno sottoposte ad aspirazione e gli effluenti gassosi risultanti saranno convogliati al punto di emissione in atmosfera esistente **E18**, già a servizio di linee di incollaggio, senza variazioni dei relativi parametri di funzionamento; sulla base dei dati disponibili in Azienda, si prevede che le unità odorigene emesse da E18 nel nuovo assetto saranno dell'ordine di  $350 \text{ OUE/m}^3 (\pm 30\%)$ .

Inoltre, sarà sotto aspirazione la spazzolatrice di pulizia superficiale delle lastre e i relativi effluenti gassosi saranno convogliati al **nuovo punto di emissione in atmosfera E38**, avente portata massima di  $2.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$ , durata di funzionamento di **24 h/giorno** e per il quale il gestore propone un limite di concentrazione massima di "materiale particolato" di  $3 \text{ mg/Nm}^3$  e l'installazione di un filtro a maniche;

**II. installazione di una spazzolatrice** sulla linea di prescelta XL. L'impianto sarà sottoposto ad aspirazione e i relativi effluenti gassosi saranno inviati al **nuovo punto di emissione in atmosfera E32**, caratterizzato da portata massima di  $5.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$ , durata di funzionamento di **24 h/giorno** e per il quale il gestore propone un limite di concentrazione massima di "materiale particolato" di  $3 \text{ mg/Nm}^3$  e l'installazione di un filtro a maniche;

**III. installazione di una linea di applicazioni superficiali Toto**, composta da unità disposte in serie e collegate tra loro in modo tale che le lastre in uscita da una unità possano entrare automaticamente in quella successiva; in particolare sono presenti:

- unità di spazzolatura, per la pulizia superficiale delle lastre,
- unità di riscaldamento superficiale, costituita da un pre-essiccatoio alimentato da gas metano, per riscaldare a  $180 \text{ }^\circ\text{C}$  i pezzi prima dell'applicazione,

- unità di applicazione della sospensione di trattamento mediante aerografo in cabina chiusa,
- essiccatoio fissatore alimentato da gas metano, per l'asciugatura dell'applicazione,
- unità di raffreddamento, costituita da ventilatori assiali,
- rulliere di collegamento delle unità.

La linea permette di applicare due tipologie di finiture superficiali su lastre già cotte:

- *finitura da esterno con funzione autopulente*, realizzata con una sospensione acquosa a bassissima concentrazione di SiO<sub>2</sub> e TiO<sub>2</sub> (0,54%), che forma un film di alcuni centesimi di mm con azione di catalizzazione del carbonio presente nel particolato atmosferico, per trasformarlo in CO<sub>2</sub>;
- *finitura da esterno con funzione antibatterica*, realizzata con una sospensione acquosa a bassissima concentrazione di AgO<sub>2</sub> e TiO<sub>2</sub> (0,10% circa), che forma un film di alcuni centesimi di mm con azione di ossidazione del carbonio che si depositerà durante l'uso sulla superficie della lastra.

A servizio della nuova linea saranno attivati **n. 4 nuovi punti di emissione in atmosfera**:

- **E33** a servizio della cabina di applicazioni superficiali, caratterizzata da portata massima di **17.000 Nm<sup>3</sup>/h**, durata di funzionamento di **8 h/giorno** e per la quale il gestore propone un limite di concentrazione massima di "materiale particellare" di **2,7 mg/Nm<sup>3</sup>**;
- **E34** a servizio del pre-essiccatoio, caratterizzata da una portata massima di **330 Nm<sup>3</sup>/h** e durata di funzionamento di **8 h/giorno**;
- **E35** a servizio dell'essiccatoio fissatore, caratterizzata da una portata massima di **350 Nm<sup>3</sup>/h** e durata di funzionamento di **8 h/giorno**;
- **E36** a servizio della spazzolatrice all'ingresso della linea, caratterizzata da una portata massima di **2.000 Nm<sup>3</sup>/h**, durata di funzionamento di **8 h/giorno** e per la quale il gestore propone un limite di concentrazione massima di "materiale particellare" di **2,7 mg/Nm<sup>3</sup>** e l'installazione di un filtro a maniche;

**IV. installazione** nell'area macinazione di un **nuovo silo da 40 m<sup>3</sup>** per il recupero degli scarti chiari: sarà possibile recuperare in automatico gli scarti chiari delle linee di produzione e quindi aumenterà la percentuale di recupero degli stessi (mediante discioglimento in acqua e riutilizzo negli impasti). Al silo sarà associata la **nuova emissione in atmosfera E37**, avente portata massima di **3.000 Nm<sup>3</sup>/h** e funzionamento di **24 h/giorno**; il gestore propone un limite di concentrazione di "materiale particellare" di **3 mg/Nm<sup>3</sup>** e l'installazione di un filtro a maniche;

**V. modifica impiantistica della sezione di applicazioni superficiali della linea 4**, con spostamento delle due digitali esistenti per consentire l'installazione di una nuova digitale su cui montare le barre per materie a base acqua; inoltre, saranno installate altre due barre per materie a base acqua sulla prima digitale, già predisposta per accogliere la nuova testa.

La decorazione delle lastre mediante il sistema di stampa digitale prevede:

- una prima applicazione che generalmente è un campo pieno (10÷25 g/m<sup>2</sup>), con lo scopo di equalizzare il tono della superficie e fungere da base alle applicazioni successive,
- le applicazioni successive di 5 possibili inchiostri con colori base (5÷30 g/m<sup>2</sup>), per decorare la superficie con la grafica voluta,

◦ un'ultima applicazione a campo pieno ( $10\div 30$  g/m<sup>2</sup>).

Ad oggi risulta possibile sostituire l'applicazione a campo pieno con il sistema di stampa digitale con materie a base acqua, senza alterare realisticamente la qualità della decorazione; i nuovi veicoli liquidi sono utilizzati in quantitativi ridotti rispetto alla frazione inerte secca e presentano una percentuale importante di acqua (più del 20% liquido/liquido) ed una sostituzione della rimanente frazione liquida con veicoli affini all'acqua. Questo permette di ridurre l'impatto olfattivo alle emissioni dei camini dei forni di cottura.

Contestualmente, il filtro dell'emissione in atmosfera **E28** sarà **spostato di 10 m**, con modifica delle tubazioni ma lasciando invariate le caratteristiche tecniche del filtro;

**VI. installazione di un micro-dosatore per bicarbonato di sodio** a monte del dosatore di calce sul filtro fumi dell'emissione in atmosfera **E28**: i dosatori attualmente presenti saranno sostituiti con due nuovi dosatori, uno per la calce e uno per il bicarbonato di sodio. Questa modifica permetterà di ridurre ulteriormente la concentrazione degli acidi inorganici che si liberano durante la cottura delle lastre ceramiche (l'idrossido di calcio è particolarmente reattivo nella neutralizzazione del fluoro, mentre il bicarbonato di sodio è reattivo nella neutralizzazione di cloro e zolfo) e non comporta cambiamenti del sistema di filtrazione. L'Azienda prevede il dosaggio di un quantitativo medio orario di bicarbonato di sodio di 2,5 kg/h.

Il gestore coglie infine l'occasione per segnalare che l'emissione in atmosfera **E30**, che doveva essere a servizio di uno scambiatore di calore collegato al filtro del forno F4, verrà invece utilizzata come **camino di emergenza per il filtro di E28**, con una portata massima di **21.000 Nm<sup>3</sup>/h**, e quindi non è più previsto alcun impianto di abbattimento, né un limite di concentrazione massima di "materiale particellare".

In riferimento alle modifiche comunicate, il gestore precisa che:

- resteranno invariati la capacità produttiva, i consumi idrici e gli scarichi idrici;
- la nuova linea di incollaggio XL sarà dedicata ai formati da 1000x3000 mm a 1620x3240 mm, pertanto il materiale attualmente lavorato lungo la sola linea presente sarà suddiviso più o meno equamente tra la linea esistente e quella nuova;
- l'introduzione della nuova linea di incollaggio determinerà un aumento del 8% circa del consumo di colla e del 6,5% del consumo di stuoia in fibra di vetro. Inoltre, l'attivazione della linea di applicazioni superficiali Toto richiederà l'introduzione ex novo delle relativi materie prime;
- è previsto un leggero incremento della produzione di rifiuti (+2,7%), con particolare riferimento agli scarti cotti caratterizzati da stuoia in fibra di vetro (CER 101208);
- i consumi di gas metano resteranno sostanzialmente invariati (+0,18%), mentre ci sarà un leggero incremento dei consumi di energia elettrica (+4,4%);
- per garantire la completa compensazione dell'aumento del flusso di massa autorizzato per "materiale particellare" conseguente all'installazione delle emissioni in atmosfera E32, E33, E36, E37 ed E38, il gestore propone di ridurre il limite di concentrazione massima di tale inquinante prescritto per alcuni punti di emissione già esistenti, in particolare:
  - riduzione da 5 mg/Nm<sup>3</sup> a **4,6 mg/Nm<sup>3</sup>** per **E3/A**, **E3/B** ed **E3/C**;
  - riduzione da 5 mg/Nm<sup>3</sup> a **4,4 mg/Nm<sup>3</sup>** per **E12**, **E22**.

La trasformazione del camino E30 da emissione associata ad uno scambiatore di calore a camino di emergenza del filtro del forno n° 4 permette inoltre di ridurre ulteriormente il flusso di massa autorizzato per “materiale particellare”;

- non si formeranno nuove emissioni diffuse gassose, né emissioni fuggitive gassose;
- è stata elaborata una valutazione previsionale di impatto acustico, nella quale si evidenzia che:
  - gli impianti di nuova installazione non saranno particolarmente rumorosi, in quanto non eseguiranno lavorazioni meccaniche sui pezzi prodotti. Inoltre saranno collocati all’interno dei locali di lavoro e quindi il loro contributo alla rumorosità esterna sarà pressoché trascurabile;
  - gli interventi sull’emissione E28 non modificano la posizione del relativo camino di espulsione, quindi non sono significativi dal punto di vista acustico;
  - le uniche nuove sorgenti sonore saranno i nuovi camini di espulsione, che saranno ottimizzati dimensionando il condotto di scarico in modo tale da diminuire la velocità di uscita del fluido.

La rumorosità prodotta da ciascuna nuova sorgente è stata stimata in base alle caratteristiche tecniche dei punti di emissione e alla rumorosità di impianti analoghi; il livello di rumore ottenuto è stato poi propagato ai confini di proprietà e ai recettori sensibili e sommato ai livelli acustici misurati in occasione della campagna di misure di maggio 2016.

A questo proposito, l’Azienda ha ritenuto trascurabile il contributo rispetto ai punti di misura al confine CC1 (confine sud-ovest) e CC4 (confine nord-ovest): infatti, le nuove sorgenti saranno tutte posizionate dalla parte opposta del magazzino verticale rispetto al confine ovest e la struttura di immagazzinamento, più alta del colmo dei camini, fungerà da schermo acustico; per la stessa ragione, si è ritenuto superfluo effettuare verifiche previsionali per il recettore R2.

Di conseguenza, sono stati presi in esame solo i punti al confine CC2 e CC3 e il recettore R1, per i quali sono stati calcolati i seguenti livelli di rumore:

Punto di misura	Periodo di riferimento	Livello ambientale L <sub>A</sub> maggio 2016 (dBA)	Contributo aggiuntivo (dBA)	Livello ambientale L <sub>A</sub> previsionale (dBA)
Confine sud-est – CC2	diurno	55,0	55,3	55,5
	notturno	49,5	50,6	50,5
Confine nord-est – CC3	diurno	70,0	70,0	70,0
	notturno	59,5	59,6	59,5
Recettore R1	diurno	49,7	50,0	50,0
	notturno	33,5	39,0	39,0

Il tecnico incaricato dalla Ditta ha commentato i risultati dichiarando che:

- ~ il criterio differenziale presso R1 non risulta applicabile, dal momento che il livello ambientale rispetta la soglia di 50 dBA per il periodo diurno e la soglia di 40 dBA per il periodo notturno;
- ~ i valori di immissione attesi sia al confine aziendale, sia presso il recettore R1 rientrano nei limiti fissati dalla classificazione acustica comunale (classe V).

Di conseguenza, è stato concluso che, anche a seguito dell’inserimento dei nuovi impianti, la rumorosità immessa dalla Ditta risulterà compatibile con l’area e non aumenterà in modo significativo l’impatto acustico rispetto alla situazione attuale;

- non cambieranno le modalità di gestione delle sostanze in uso, pertanto le misure di prevenzione e protezione messe in atto per suolo e acque sotterranee saranno efficaci anche nel nuovo assetto;

dato atto che in data 20/04/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’Autorizzazione”;

visto il contributo istruttorio fornito dal Servizio Territoriale di Arpae di Modena – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo col prot. n. 11331 del 05/06/2018, nel quale si evidenzia che:

- per l’emissione in atmosfera **E33** il gestore non ha fornito la scheda tecnica regionale del filtro di abbattimento, in ragione del fatto che il filtro è parte integrante della macchina produttiva (spruzzatrice), che è dotata di un filtro a “*carta a nido d’ape tipo Andreae e di un setto filtrante sintetico tipo PAINT-STOP sistema in cassette estraibili*”. Questo dispositivo è stato concepito come filtro assoluto, ma l’Azienda intende comunque immettere in atmosfera l’aria aspirata e trattata e per questo ha chiesto che venga autorizzata E33 e ha proposto dati di portata massima e di concentrazione massima di “materiale particolato”;
- in occasione della prima visita ispettiva programmata ai sensi dell’AIA, è stato verificato che le emissioni in atmosfera esistenti **E3/A**, **E3/B** ed **E3/C** sono interconnesse/intercambiabili tra loro, situazione anomala rispetto a quanto normalmente accade nel compressorio ceramico. Per questo motivo si propone di prescrivere che il funzionamento degli impianti di aspirazione sia indipendente, ovvero non avvenga in modo contemporaneo sulla stessa linea;
- l’area di insediamento dell’Azienda presenta alcune criticità relative alle emissioni in atmosfera e alla qualità dell’aria, in particolare:
  - gli allegati 1 e 2 della DGR 344/2011 classificano il comune di Fiorano Modenese come area di superamento dei valori limite per PM10;
  - la presenza di venti da sud-ovest (provenienti dall’Appennino) e di un regime di brezze monte-valle può accentuare fenomeni diffusivi generati dalle emissioni in atmosfera dello stabilimento;
  - ci sono state reiterate segnalazioni relative all’intorno dell’Azienda dal 2016 fino ad oggi, da parte di residenti e/o dipendenti di altre attività nei comuni di Formigine (quartiere della località Ponte Fossa e residenti delle prime abitazioni del capoluogo), Sassuolo (attività commerciali) e Fiorano Modenese (residenti, attività produttive e commerciali).

Alla luce di queste criticità, si ritiene opportuno prescrivere che, in occasione degli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera **E6**, **E8** ed **E28** a cadenza annuale, venga determinata anche la concentrazione di “*ossidi di zolfo*”;

- alla luce degli esiti dello studio meteo-diffusionale presentato dall’Azienda il 19/07/2017, si ritiene opportuno introdurre alcune prescrizioni relative al **monitoraggio delle emissioni odorigene**, fissando in particolare un “valore guida” di emissione di sostanze odorigene pari a **4.000 UO/m<sup>3</sup>** per le emissioni **E6** ed **E8** e pari a **6.000 UO/m<sup>3</sup>** per **E28**; la verifica del rispetto di tali valori dovrà essere effettuata una volta rilasciata la modifica dell’AIA, con **cadenza trimestrale (4 analisi/anno)** contestualmente ai monitoraggi periodici previsti per gli altri inquinanti nel piano di monitoraggio delle emissioni sopra citate. Tutte le analisi di Unità

Odorimetriche devono essere espresse sia in termini di concentrazione di odore, che in termini di flusso di odore.

I valori di 4.000 UO/m<sup>3</sup> e 6.000 UO/m<sup>3</sup> devono essere intesi come “valori guida” e non come valori limite di emissione; in caso di loro eventuale superamento in uno dei monitoraggi periodici del gestore, dovrà essere data comunicazione ad Arpae nei tempi tecnici strettamente necessari, allegando una relazione tecnica descrittiva della tipologia produttiva in corso durante l’effettuazione dei controlli.

I risultati dei primi quattro controlli della concentrazione di odore in OUE/m<sup>3</sup> dovranno essere comunicati e trasmessi ad Arpae con apposita relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi, che permetta di valutare il rispetto nel tempo dei valori guida fissati.

In base alla valutazione complessiva dei dati e delle evidenze riscontrabili in tale relazione tecnica, nonché in base ai riscontri inerenti l’assenza/presenza di problematiche di emissioni odorogene nel territorio circostante, anche su eventuale espressa richiesta del gestore, l’Autorità Competente potrà prevedere opportune modifiche autorizzative relativamente alla conferma o meno dei monitoraggi della concentrazione di odore, alla loro periodicità, all’adeguamento del valore guida di emissione odorigena e alla eventuale realizzazione di piani di adeguamento.

Nel caso in cui i campionamenti a camino non evidenzino il rispetto del valore guida indicato per ciascuna emissione di interesse e congiuntamente si siano manifestate criticità di odori, il gestore è tenuto a comunicare quali interventi di mitigazione intende adottare;

- si ritiene opportuno prescrivere che gli autocontrolli trimestrali effettuati su **E6, E8 ed E28** siano implementati con la ricerca di “**acido cloridrico**”, nonché richiedere l’esecuzione a cadenza annuale di una **caratterizzazione delle Sostanze Organiche Volatili** in corrispondenza delle emissioni in atmosfera **E6, E8 ed E28**;

dato atto che le modifiche comunicate non comportano alcuna variazione di capacità produttiva massima, consumi e scarichi idrici e misure di protezione di suolo e acque sotterranee;

preso atto del fatto che all’assetto impiantistico attuale si aggiungono una seconda linea di incollaggio, dedicata ai formati più grandi, una linea per applicazioni superficiali con funzione autopulente o antibatterica e una spazzolatrice sulla linea di pre-scelta XL;

ritenendo che l’incremento del consumo di materie prime legato all’installazione della nuova linea di incollaggio non sia significativo, in considerazione della sua esiguità in termini sia assoluti (+79 t/anno), che percentuali (+7,6%), e che l’introduzione delle materie prime necessarie per il funzionamento della linea di applicazioni superficiali Toto non abbia impatti significativi, in considerazione della esiguità dei quantitativi preventivati (380 kg/anno);

dato atto che gli interventi in progetto non comportano variazioni degne di nota per quanto riguarda i consumi di gas metano e ritenendo che l’incremento atteso in riferimento al fabbisogno di energia elettrica non sia significativo, in considerazione della sua esiguità in termini percentuali rispetto ai consumi registrati dallo stabilimento nel 2017;

preso atto del fatto che le cabine di spruzzatura di colla bicomponente della nuova linea di incollaggio saranno sottoposte ad aspirazione, con invio dei relativi effluenti gassosi al punto di

emissione in atmosfera esistente **E18** senza necessità di modificarne i parametri di funzionamento. A tale riguardo si ritiene comunque opportuno richiedere all'Azienda di trasmettere una **copia del certificato di analisi relativo al primo autocontrollo** che sarà effettuato su E18 a seguito dell'attivazione della nuova linea di incollaggio;

preso atto del fatto che la nuova spazzolatrice sulla linea di pre-scelta XL sarà sottoposta ad aspirazione e i relativi effluenti gassosi saranno convogliati al nuovo punto di emissione in atmosfera **E32**. A tale proposito:

- si rileva che il filtro a tessuto che il gestore intende installare risulta conforme alle previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
- si valuta positivamente la proposta del gestore di fissare il limite di concentrazione massima di "materiale particolato" a  $3 \text{ mg/Nm}^3$  (ampiamente inferiore al valore di riferimento di  $30 \text{ mg/Nm}^3$  previsto dai criteri CRIAER);
- è necessario prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime**, nonché di **autocontrolli periodici a cadenza semestrale** a carico del gestore;

preso atto del fatto che, nella nuova linea di applicazioni superficiali Toto, la cabina di applicazione delle finiture, il pre-essiccatoio, l'essiccatoio fissatore e la spazzolatrice all'ingresso della linea saranno sottoposti ad aspirazione, con invio dei relativi effluenti gassosi ai nuovi punti di emissione in atmosfera **E33**, **E34**, **E35** ed **E36**. A tale proposito:

- si rileva che il dispositivo di abbattimento a servizio di **E33** risulta adeguato e il filtro di abbattimento che l'Azienda intende installare a servizio di **E36** risulta conforme alle previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
- si valuta positivamente la proposta del gestore di fissare per **E33** ed **E36** limiti di concentrazione massima di "materiale particolato" ampiamente inferiori al valore di riferimento di  $30 \text{ mg/Nm}^3$  previsto dai criteri CRIAER;
- si dà atto che, in base a quanto previsto dai criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna, non è necessario prevedere per **E34** ed **E35** né impianti di abbattimento, né limiti di concentrazione massima di inquinanti, né autocontrolli periodici, ma si ritiene comunque opportuno prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime** per la verifica della portata massima;
- è necessario prescrivere per **E33** ed **E36** l'esecuzione di **analisi di messa a regime**, nonché di **autocontrolli periodici a cadenza semestrale** a carico del gestore;

preso atto del fatto che il nuovo silo di raccolta degli scarti chiari sarà dotato del punto di emissione in atmosfera **E37** e rilevato a tale proposito che:

- il filtro di abbattimento che l'Azienda intende installare risulta conforme alle previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
- si valuta positivamente la proposta del gestore di fissare il limite di concentrazione massima di "materiale particolato" a  $3 \text{ mg/Nm}^3$  (ampiamente inferiore al valore di riferimento di  $30 \text{ mg/Nm}^3$  previsto dai criteri CRIAER);
- è necessario prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime**, nonché di **autocontrolli periodici a cadenza semestrale** a carico del gestore;

preso atto del fatto che la spazzolatrice della nuova linea di incollaggio sarà sottoposta ad aspirazione e i relativi effluenti gassosi saranno convogliati al nuovo punto di emissione in atmosfera **E38**. A tale proposito:

- si rileva che il filtro a tessuto che il gestore intende installare risulta conforme alle previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
- si valuta positivamente la proposta del gestore di fissare il limite di concentrazione massima di “materiale particellare” a 3 mg/Nm<sup>3</sup> (ampiamente inferiore al valore di riferimento di 30 mg/Nm<sup>3</sup> previsto dai criteri CRIAER);
- è necessario prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime**, nonché di **autocontrolli periodici a cadenza semestrale** a carico del gestore;

valutata positivamente la proposta dell'Azienda di ridurre il limite di concentrazione massima di “materiale particellare” previsto in AIA per i punti di emissione in atmosfera esistenti **E3/A**, **E3/B**, **E3/C**, **E12** ed **E22**, visto che tale intervento permette di compensare completamente l'incremento di carico inquinante conseguente all'installazione di E32, E33, E36, E37 ed E38;

preso atto del fatto che, diversamente da quanto proposto in sede di domanda di AIA, l'emissione in atmosfera **E30** non sarà a servizio di uno scambiatore di calore, bensì sarà utilizzata come semplice **emissione di emergenza del filtro a servizio del forno n° 4** e non avrà più una portata massima di 4.800 Nm<sup>3</sup>/h, bensì di **21.000 Nm<sup>3</sup>/h**. Si dà atto inoltre che, alla luce della variazione in questione, non è più necessaria la presenza di un impianto di abbattimento, né l'indicazione di un limite di concentrazione massima di “materiale particellare”, ma si ritiene necessario prevedere che E30 venga attivata solo in casi di emergenza;

preso atto dell'intenzione del gestore di intervenire sull'emissione in atmosfera esistente **E28** spostando il relativo filtro di abbattimento, senza modificare in alcun modo i parametri di funzionamento già autorizzati, e installando un micro-dosatore di bicarbonato di sodio, per consentire un migliore abbattimento degli acidi inorganici che si liberano durante la fase di cottura delle lastre ceramiche. In merito ai citati interventi non si rilevano criticità, ma si ritiene opportuno richiedere all'Azienda di fornire **copia del certificato di analisi relativo al primo autocontrollo** che sarà effettuato su E28 a seguito della realizzazione delle modifiche di cui sopra;

ritenendo di accogliere tutte le proposte avanzate dal Servizio Territoriale di Arpae nel contributo tecnico prot. n. n. 11331 del 05/06/2018 sopra citato e ritenendo opportuno integrarle prescrivendo l'esecuzione di **analisi a monte e a valle dell'impianto di abbattimento** per l'inquinante “**acido cloridrico**” sulle emissioni in atmosfera **E6**, **E8** ed **E28** per i **primi quattro autocontrolli** che saranno effettuati a seguito del rilascio del presente provvedimento, allo scopo di definire il flusso di massa di composti inorganici del cloro in ingresso ai filtri in questione;

ritenendo che l'incremento atteso in relazione alla produzione di rifiuti non sia significativo, in considerazione della sua esiguità in termini percentuali, nonché alla luce del fatto che i rifiuti ceramici prodotti dal gestore sono per lo più destinati al riutilizzo interno o al recupero esterno;

valutata positivamente l'intenzione dell'Azienda di predisporre un nuovo silo dedicato alla raccolta degli scarti chiari, per consentirne un più efficace riutilizzo nel ciclo produttivo;

preso atto degli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal gestore e ritenendo che non sia necessario prevedere un collaudo acustico a seguito della realizzazione degli interventi di modifica proposti;

verificato che le modifiche comunicate si configurino come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

ritenendo inoltre opportuno precisare che la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera *m*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, presentata dalla Ditta in oggetto in sede di domanda di AIA, dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;

ritenendo opportuno aggiornare le sezioni D ed E dell'Allegato I all'AIA, al fine di adeguarle alla nuova attribuzione di competenze definita dalla Legge Regionale n. 13/2015 sopra citata;

ritenendo opportuno aggiornare l'elenco dei metodi di analisi e campionamento riportati nelle tabelle del punto D2.4.1 dell'Allegato I alle più recenti indicazioni di Arpae in tal senso;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

per quanto precede,

#### **il Dirigente determina**

- di autorizzare le modifiche comunicate e di aggiornare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata con **Determinazione n. 148 del 26/10/2015 e successive modifiche** alla Ditta Laminam S.p.A., avente sede legale in Via Ghiarola Nuova n. 158 in comune di Fiorano Modenese (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita in presso la sede legale del gestore, come di seguito indicato:

a) alla sezione A1 “Definizioni” dell’Allegato I, la definizione relativa ad “Autorità competente” è **sostituita dalla seguente:**

**Autorità competente**

L’Amministrazione che effettua la procedura relativa all’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (**Arpae di Modena**).

b) le sezioni C1.2 “Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico”, D “Sezione di adeguamento e gestione dell’installazione – Limiti, prescrizioni, condizioni di esercizio” ed E “Raccomandazioni di gestione” dell’Allegato I sono **integralmente sostituite dalle corrispondenti sezioni** contenute nell’allegato al presente atto, aggiornate in base alle modifiche comunicate e a quanto previsto dalla L.R. 13/2015, nonché contenenti le prescrizioni specifiche citate in premessa;

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 148 del 26/10/2015**;
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 148 del 26/10/2015, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Laminam S.p.A. e al Comune di Fiorano Modenese tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato.

IL FUNZIONARIO  
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**ALLEGATO I – aggiornamento AIA a seguito di  
modifica non sostanziale**

**C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

L'installazione della Ditta Laminam S.p.A. produce lastre in gres porcellanato caratterizzate da grandi dimensioni e piccolo spessore (3.000 x 1.000 x 3 mm).

L'AIA è richiesta per una capacità massima di produzione pari a **158 t/giorno** di prodotto cotto per 335 giorni lavorati/anno indicativi, corrispondenti a **52.930 t/anno** e a **5.513.542 m<sup>2</sup>/anno**, considerando un peso medio indicativo pari a **9,6 kg/m<sup>2</sup>**.

**L'assetto impiantistico complessivo di riferimento è quello descritto nelle relazioni tecniche e rappresentato nelle planimetrie allegate alla documentazione di AIA agli atti.**

Inizialmente lo stabilimento produceva lastre di dimensioni pari a 1.000x3.000 m, con due diversi spessori:

- spessore 3 mm – *Laminam 3*
- spessore 5,6 mm – *Laminam 5*.

Grazie alle operazioni di incollaggio, le lastre Laminam 3 e Laminam 5 possono essere trasformate in differenti tipologie di prodotti:

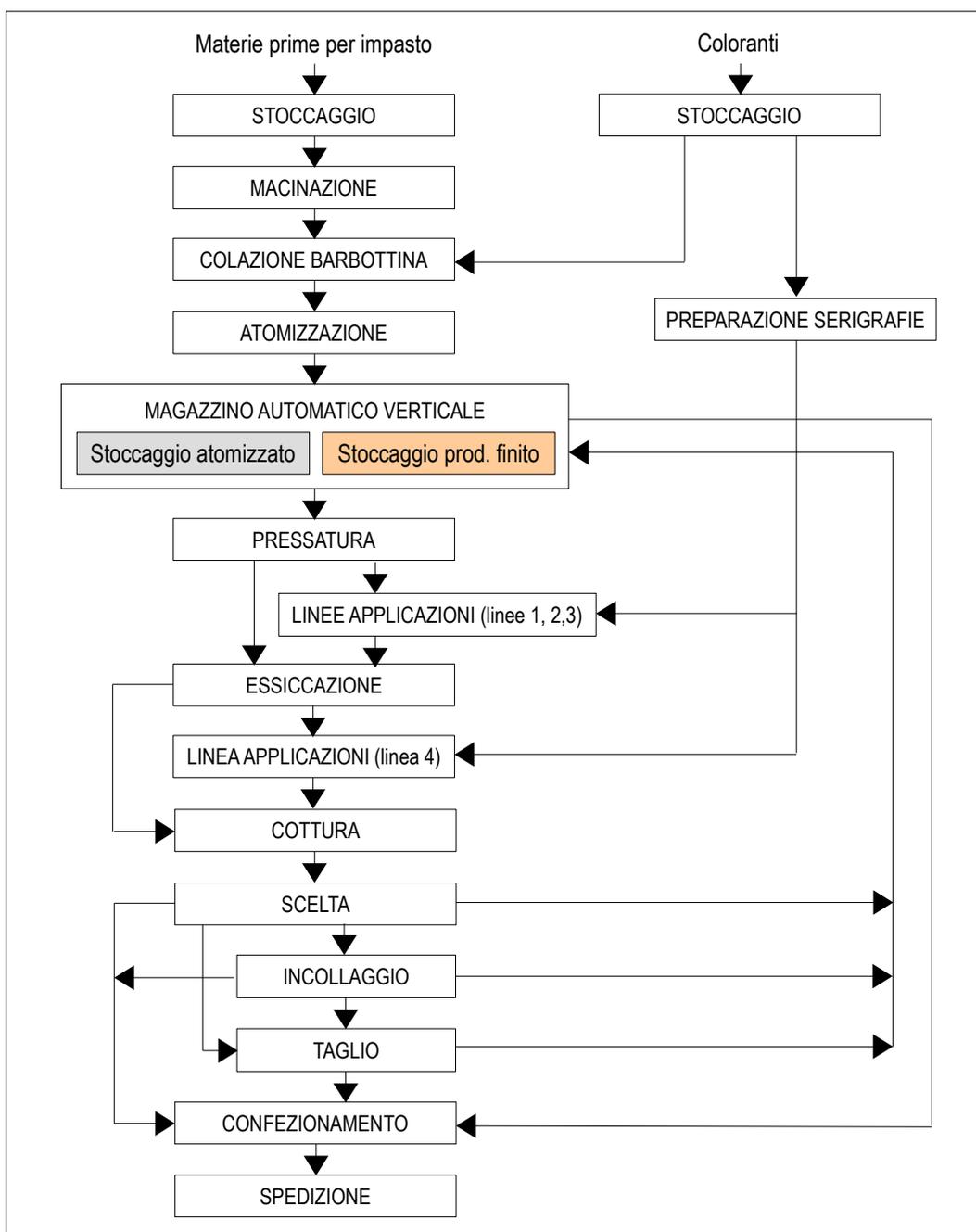
- *Laminam 3+* (lastra Laminam 3 rinforzata sul retro con stuoia in fibra di vetro applicata con apposito collante),
- *Laminam 5+* (lastra Laminam 5 rinforzata sul retro con stuoia in fibra di vetro applicata con apposito collante),
- *Laminam 7* (sandwich di due lastre Laminam 3 incollate tra loro con interposizione di una stuoia in fibra di vetro),
- *Laminam 3+3* (sandwich di due lastre Laminam 3 incollate tra loro con interposizione di una stuoia in fibra di vetro e con il lato decorato rivolto verso l'esterno per entrambe le lastre),
- *Laminam 5+3* (sandwich di una lastra Laminam 3 e una Laminam 5 incollate tra loro con interposizione di una stuoia in fibra di vetro).

La nuova linea produttiva installata nel 2015-2016 permette di produrre anche lastre di dimensioni fino a 1.600x3.200 mm, con spessore variabile da 3 a 20 mm.

Il ciclo produttivo è articolato in una serie di operazioni ed attività che vengono svolte in maniera consecutiva; la produzione di lastre ceramiche avviene in un'unica area produttiva dedicata, mentre le operazioni di taglio e immagazzinamento del materiale finito si svolgono in un capannone contiguo.

Il processo produttivo è altamente automatizzato e viene utilizzato un esclusivo sistema di compattazione delle materie prime per impasto (argille e feldspati).

Nella figura sotto riportata è schematizzato il ciclo di fabbricazione adottato nell'installazione in esame.



Si tratta di una lavorazione settoriale assimilabile al tipico ciclo ceramico, le cui fasi sono ampiamente descritte nelle Linee guida nazionali di riferimento; se ne riporta pertanto solo una breve sintesi illustrativa.

#### Ingresso e stoccaggio delle materie prime

Le materie prime per impasto arrivano in stabilimento su autocarri e vengono stoccate in box.

#### Macinazione delle materie prime

Le materie prime per impasto vengono caricate, in base a ricette programmate, su apposite tramogge pesatrici, che convogliano il prodotto sul nastro e lo portano ad una mescolatrice; il prodotto opportunamente miscelato viene unito all'acqua e sminuzzato con un processo di macinazione ad umido. La sospensione ottenuta, denominata "barbottina", viene stoccata in vasche interrate in cemento, nelle quali è continuamente movimentata tramite agitatori.

*Nello stabilimento sono presenti n. 1 mulino continuo, n. 2 mulini raffinatori e n. 1 miscelatore.*

### Colorazione della barbottina

La barbottina viene prelevata dalle vasche e, con l'ausilio di pompe, vengono aggiunti elementi cromofori e/o sbiancanti (in base ad apposite ricette) tramite un impianto di colorazione; in questo modo è possibile ottenere effetti cromatici a tutta massa sulle lastre prodotte.

*Nello stabilimento è presente n. 1 colorimetro.*

### Preparazione delle polveri

Questa fase del processo produttivo consiste nell'essiccamento a spruzzo in correnti d'aria calda (intorno ai 600° C) della barbottina per ottenere il semilavorato "impasto" (polveri), avente caratteristiche dimensionali e contenuti d'acqua idonei per la successiva fase di pressatura o formatura delle piastrelle.

L'atomizzato prodotto è raccolto in appositi contenitori (rototank), stoccati a magazzino.

*Nello stabilimento sono presenti n. 2 atomizzatori e n. 11 postazioni per scarico tank e trasporto nastri, che alimentano le linee 3 e 4.*

### Pressatura

I rototank contenenti l'impasto atomizzato vengono prelevati dal magazzino e portati al carico delle linee di produzione; qui scaricano l'atomizzato su nastro trasportatore.

L'atomizzato steso viene trasportato in continuo alla formatura, che è la fase del processo di produzione che fornisce alla polvere atomizzata una consistenza meccanica sufficiente per la sua successiva movimentazione, creando la lastra cruda.

La formatura avviene mediante presse che non utilizzano stampi.

Le lastre ceramiche formate sono sottoposte a spazzolatura, per eliminare eventuali particelle prima delle applicazioni serigrafiche o digitali.

Sono inoltre presenti in linea macchine di rifilatura/taglio a crudo del nastro pressato, per il dimensionamento delle lastre ceramiche nel formato richiesto.

*Nello stabilimento sono presenti n. 4 presse, ciascuna con annesse lavorazioni accessorie.*

### Essiccamento

Il processo produttivo richiede una fase di essiccazione della lastra ceramica pressata che ne riduca l'umidità; l'essiccazione è ottenuta tramite impianti che utilizzano correnti di aria calda a temperature intorno ai 200° C.

A seconda della linea utilizzata, le lastre ceramiche possono essere rifilate sui quattro lati per mezzo di uno sbavatore, per poter eliminare imperfezioni generate dal taglio in crudo prima o dopo l'essiccazione; in particolare, sulle linee 1, 2 e 3 la fase di rifilatura precede quella di applicazione colori ed essiccamento.

*Nello stabilimento sono presenti n. 4 essiccatoi, con relativo sbavatore.*

### Preparazione serigrafie, correzione smalti e serigrafie e smaltatura

Le materie prime per le applicazioni di colori in superficie vengono consegnate tramite autocarri, sfuse o in fusti/cisterne; le applicazioni dei colori sulle lastre ceramiche avvengono prevalentemente per serigrafia e stampa digitale.

Le serigrafie liquide vengono preparate tramite appositi impianti micronizzatori, che uniscono, omogeneizzano e miscelano veicoli, basi serigrafiche in polvere e coloranti; le serigrafie ottenute vengono poi applicate alle lastre in corrispondenza delle linee di smaltatura, tramite apposite macchine fotocolor e/o digitali.

Viene applicato al lato inferiore della lastre anche uno strato di engobbio.

*Nello stabilimento sono presenti n. 1 mulino micronizzatore e n. 4 linee di applicazioni superficiali.*

### Cottura

È il processo termico che consente di ottenere la greificazione del prodotto ceramico.

La cottura avviene in forni tramite le fasi successive di preriscaldamento-essiccamento, cottura e raffreddamento; la temperatura media è di 1.200 °C.

Il materiale all'uscita del forno viene spazzolato e quindi prelevato per essere portato alle diverse destinazioni (prescelta, incollaggio, taglio a spacco).

*Nello stabilimento sono presenti n. 3 forni di cottura ibridi gas-elettrico e n. 1 forno a metano.*

#### Scelta

Al termine della cottura, una volta raffreddate, le lastre vengono sottoposte alla fase di scelta, effettuata in base a criteri prestabiliti, in termini di dimensioni, qualità e tonalità; in funzione dei risultati ottenuti, le piastrelle vengono suddivise in classi di scelta.

*Nello stabilimento sono presenti n. 2 linee di scelta; a seguito della realizzazione delle modifiche comunicate ad aprile 2018, la linea di prescelta XL sarà dotata di una spazzolatrice.*

#### Incollaggio

La fase di incollaggio prevede l'applicazione sotto le lastre della lamina di una rete di fibra di vetro ("stuoia"), che permette di aumentare la resistenza meccanica delle lastre stesse; l'applicazione della stuoia avviene attraverso appositi prodotti (adesivi poliuretanic).

L'operazione di incollaggio può permettere anche di ottenere formati di maggior spessore.

*Nello stabilimento è presente n. 1 linea di applicazione stuoia, comprensiva di n. 3 essiccatoi elettrici, n. 2 applicazioni a spruzzo della colla, n. 1 stendi stuoia e n. 1 pressa di accoppiamento lastre; a seguito della realizzazione delle modifiche comunicate ad aprile 2018, sarà installata una seconda linea di incollaggio per formati XL, comprensiva di n. 2 cabine di applicazione a spruzzo della colla, n. 1 stendi stuoia e n. 2 essiccatoi (uno di riscaldamento e uno di asciugatura).*

#### Taglio

Tutti i materiali (sia con stuoia che non) possono essere venduti nel formato originario o tagliati in sottoformati. Le linee di taglio sono del tipo "ad incisione" (prima vengono rifilati i lati da tagliare e successivamente vengono spaccati) oppure "a disco ed incisione" (il materiale viene inciso con un disco nella parte inferiore, poi viene girato e inciso nella parte "bella", per poi essere spaccato).

La tecnologia applicata non prevede l'uso di acqua.

*Nello stabilimento sono presenti n. 2 linee di taglio a secco e n. 1 linea di taglio laser (ognuna costituita da n. 1 taglio a disco, n. 1 incisione e n. 1 spacco su quattro lati).*

#### Confezionamento

La fase finale del processo, che precede l'immagazzinamento del prodotto finito, consiste nel confezionamento mediante linee automatiche.

I materiali per il confezionamento sono movimentati con macchine automatiche.

*Nello stabilimento è presente n. 1 linee di confezionamento.*

#### Magazzino automatico

Il materiale viene disposto automaticamente nel magazzino verticale dei prodotti finiti, ove rimane stoccato in attesa della spedizione, tramite autotreni, al cliente.

Il magazzino automatico verticale permette di mantenere le giacenze dei prodotti finiti pronti per essere rilavorati oppure venduti, oltre allo stoccaggio dei tank di atomizzato.

Sono inoltre presenti nel sito e considerate rilevanti, a servizio delle attività di cui sopra:

- una **linea di applicazioni superficiali Toto**, segnalata con le modifiche comunicate ad aprile 2018. La linea permette l'applicazione di **finiture da esterno con funzione autopulente** (sospensione acquosa a bassissima concentrazione di SiO<sub>2</sub> e TiO<sub>2</sub> – 0,54%) e **finiture da esterno con funzione antibatterica** (sospensione acquosa a bassissima concentrazione di AgO<sub>2</sub> e TiO<sub>2</sub> – 0,10%);
- un **laboratorio chimico** in cui vengono effettuate verifiche di conformità di materie prime, semilavorati e prodotti finiti;

- un impianto chimico-fisico di depurazione delle acque di processo provenienti dalle fasi di macinazione e colorazione impasto, atomizzazione, preparazione smalti e smalteria. Le acque depurate vengono riutilizzate nei lavaggi di alcuni reparti, mentre i fanghi risultanti sono conferiti come rifiuti (avviati a recupero);
- filtri per l'abbattimento delle polveri, che sfruttano l'azione meccanica di ventilatori centrifughi per aspirare e depurare l'aria attraverso un sistema di filtraggio a maniche;
- filtri per la depurazione dei fumi dei forni. Il processo di depurazione consiste essenzialmente in due fasi in successione: l'iniezione nei fumi di determinate dosi di sostanze reagenti (bicarbonato di sodio e calce idrata, cioè idrato di calcio  $\text{Ca}(\text{OH})_2$ ) ed il successivo invio della miscela ad un filtro a maniche per la separazione e raccolta della polvere. Il bicarbonato di sodio è reattivo nella neutralizzazione di cloro e zolfo, mentre la calce idrata agisce come abbattente del fluoro. La calce esausta raccolta dalla depurazione dei fumi dei forni, considerato un rifiuto pericoloso, viene conferita a ditte autorizzate allo smaltimento;
- un impianto fotovoltaico con potenza di 1.000 kWp, per l'autoproduzione di energia elettrica.

**D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.**

## **D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

### D2.1 finalità

1. La Ditta Laminam S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

### D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare **ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - a) i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - d) documentazione attestante l'eventuale possesso/mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-  
quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui all'art. 29-nonies comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa Arpae di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi impreveduti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi impreveduti, informandone l'Autorità competente.
6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni di parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di **trasmettere ad Arpae di Modena entro il 31/10/2018 una proposta di monitoraggio** in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA.  
In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).
7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata in sede di domanda di AIA) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
8. Il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese una  **copia del certificato di analisi relativo al primo autocontrollo**  che sarà effettuato sulle emissioni in atmosfera:
  - **E18** a seguito dell'attivazione della nuova linea di incollaggio,
  - **E28** a seguito dell'attivazione del micro-dosatore di bicarbonato di sodio e della riattivazione del filtro di abbattimento nella sua nuova posizione;

- **E3/A, E3/B, E3/C, E12 ed E22** nelle nuove condizioni di funzionamento (con limite di concentrazione massima di “materiale particolato” rivisto al ribasso).

9. In occasione dei primi quattro autocontrolli trimestrali che saranno effettuati sulle emissioni in atmosfera **E6, E8 ed E28** a seguito del rilascio del presente provvedimento, il gestore dovrà determinare la concentrazione di “*acido cloridrico*” a monte e a valle dell’impianto di abbattimento; **entro 30 giorni dall’esecuzione del quarto autocontrollo**, il gestore dovrà inoltre trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese **copia dei quattro certificati di analisi**.

### D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

A tal fine, il gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi “Format per la registrazione dei campionamenti periodici” di cui all’Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all’Allegato 1 alla sopraccitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l’archiviazione anche in forma elettronica.

### D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – atomizzatore 1	PUNTO DI EMISSIONE E2 – atomizzatore 2	PUNTO DI EMISSIONE E3/A – presse 1-2	PUNTO DI EMISSIONE E3/B – presse 3-4
Messa a regime	---	a regime	a regime	*	*
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	30.000	30.000	11.500 **	11.500 **
Altezza minima (m)	---	21	21	25	25
Durata (h/g)	---	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	5	5	<b>4,6</b>	<b>4,6</b>
Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350	350	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	35 ***	35 ***	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>trimestrale (portata, polveri) annuale (NO<sub>x</sub>)</i>	<i>trimestrale (portata, polveri) annuale (NO<sub>x</sub>)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

\* si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.8**.

\*\* il funzionamento degli impianti di aspirazione relativi alle emissioni in atmosfera **E3/A, E3/B ed E3/C** deve essere indipendente, ovvero non può mai avvenire in contemporanea sulla stessa linea.

\*\*\* limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E3/C – scorta presse	PUNTO DI EMISSIONE E5 – essiccamento	PUNTO DI EMISSIONE E6 – forni F1+F2	PUNTO DI EMISSIONE E8 – forno F3
Messa a regime	---	*	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	11.500 **	6.700	9.300	9.300
Altezza minima (m)	---	25	21	21	21
Durata (h/g)	---	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	<b>4,6</b>	---	3	3
Piombo (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29	---	---	0,5	0,5
Fluoro (mg/Nm <sup>3</sup> )	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787:1999 ; ISO 15713:2006	---	---	3	3
Acido cloridrico (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 1911:2010 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)	---	---	---	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 12619:2013	---	---	50	50
Composti Organici Volatili (COV) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI CEN/TS 13649:2015 (determinazione dei singoli composti con desorbimento termico o chimico)	---	---	---	---
Aldeidi (mg/Nm <sup>3</sup> )	EPA 430 ; EPA-TO11 A ; EPA Method 323 EPA SW-846 Test Method 0011 NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	---	---	20	20
Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	200	200
Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	500 ***	500 ***
Concentrazione di odore (OU/m <sup>3</sup> )	UNI EN 13725	---	---	4.000 ****	4.000 ****
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	---	<i>trimestrale (portata, polveri, F, HCl, odori)</i> <i>semestrale (SOV, aldeidi)</i> <i>annuale (Pb, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, caratterizzazione COV)</i>	<i>trimestrale (portata, polveri, F, HCl, odori)</i> <i>semestrale (SOV, aldeidi)</i> <i>annuale (Pb, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, caratterizzazione COV)</i>

\* si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.8**.

\*\* il funzionamento degli impianti di aspirazione relativi alle emissioni in atmosfera **E3/A, E3/B** ed **E3/C** deve essere indipendente, ovvero non può mai avvenire in contemporanea sulla stessa linea.

\*\*\* limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

\*\*\*\* il valore indicato è da intendersi come valore guida: in caso di eventuale superamento, è fatto obbligo di dare seguito a quanto prescritto al successivo punto **D2.4.18**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E10 – raffreddamento forni (F1-F2-F3)	PUNTO DI EMISSIONE E11 – pulizia pneumatica centralizzata	PUNTO DI EMISSIONE E12 – miscelazione + carico rototank
Messa a regime	---	a regime	a regime	*
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	45.000 **	1.350	36.000
Altezza minima (m)	---	21	25	25
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	---	5	<b>4,4</b>
Impianto di depurazione	---	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

\* si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.8**.

\*\* portata di 15.000 Nm<sup>3</sup>/h per ciascun forno.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E13 – silos scarti	PUNTO DI EMISSIONE E14 – vasca raccolta polveri	PUNTO DI EMISSIONE E18 – linee di incollaggio	PUNTO DI EMISSIONE E22 – spazzolatura uscita forni
Messa a regime	---	a regime	a regime	*	*
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	1.500	1.000	32.000	20.000
Altezza minima (m)	---	18	20	12	15
Durata (h/g)	---	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	5	5	---	<b>4,4</b>
Isocianati	UNICHIM 488:1979 ; UNICHIM 429:1979	---	---	5	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 12619:2013	---	---	50	---
Ftalati (mg/Nm <sup>3</sup> )	OSHA 104 (in fase gas: campionamento su fiala tenax ed analisi GC) UNI EN 13284-1:2003 + NIOSH 5020 (in forma di particolato o nebbie: campionamento su membrana filtrante ed analisi GC)	---	---	5	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, ftalati, isocianati)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

\* si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.8**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E24 – essiccatoio orizzontale linea 4	PUNTO DI EMISSIONE E25 – raffreddamento indiretto forno F4	PUNTO DI EMISSIONE E26 – primo raffreddamento forno F4	PUNTO DI EMISSIONE E27 – secondo raffreddamento forno F4
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	7.000	8.000	11.000	27.000
Altezza minima (m)	---	25	25	12	12
Durata (h/g)	---	24	24	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E28 – forno F4	PUNTO DI EMISSIONE E29 – linea pressa 4	PUNTO DI EMISSIONE E30 – camino di emergenza forno F4	PUNTO DI EMISSIONE E31 – spazzolatura linea prescelta
Messa a regime	---	*	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	21.000	12.000	<b>21.000</b>	2.000
Altezza minima (m)	---	<b>17</b>	25	12	12
Durata (h/g)	---	24	24	<b>emergenza</b>	24
Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	3	3	---	3
Piombo (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29	0,5	---	---	---
Fluoro (mg/Nm <sup>3</sup> )	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787:1999 ; ISO 15713:2006	2,5	---	---	---
Acido cloridrico (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 1911:2010 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)	---	---	---	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 12619:2013	50	---	---	---
Composti Organici Volatili (COV) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI CEN/TS 13649:2015 (determinazione dei singoli composti con desorbimento termico o chimico)	---	---	---	---
Aldeidi (mg/Nm <sup>3</sup> )	EPA 430 ; EPA-TO11 A ; EPA Method 323 EPA SW-846 Test Method 0011 NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E28 – forno F4	PUNTO DI EMISSIONE E29 – linea pressa 4	PUNTO DI EMISSIONE E30 – camino di emergenza forno F4	PUNTO DI EMISSIONE E31 – spazzolatura linea prescelta
Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	---	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 **	---	---	---
Concentrazione di odore (OU/m <sup>3</sup> )	UNI EN 13725	6.000 ***	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	---	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>trimestrale (portata, polveri, F, HCl, odori)</i> <i>semestrale (SOV, aldeidi)</i> <i>annuale (Pb, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, caratterizzazione COV)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

\* si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.8**.

\*\* limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

\*\*\* il valore indicato è da intendersi come valore guida: in caso di eventuale superamento, è fatto obbligo di dare seguito a quanto prescritto al successivo punto **D2.4.18**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E32 – spazzolatrice linea prescelta XL	PUNTO DI EMISSIONE E33 – cabina applicazioni superficiali	PUNTO DI EMISSIONE E34 – pre-essiccatoio linea applicazioni
Messa a regime	---	*	*	*
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	<b>2.000</b>	<b>17.000</b>	<b>330</b>
Altezza minima (m)	---	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>
Durata (h/g)	---	<b>24</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	<b>3</b>	<b>2,7</b>	---
Impianto di depurazione	---	<b>Filtro a tessuto</b>	<b>Filtro misto carta/sintetico</b>	---
Frequenza autocontrolli	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	---

\* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E35 – essiccatoio fissatore linea applicazioni	PUNTO DI EMISSIONE E36 – spazzolatrice linea applicazioni	PUNTO DI EMISSIONE E37 – silo scarti chiari	PUNTO DI EMISSIONE E38 – spazzolatrice linea incollaggio XL
Messa a regime	---	*	*	*	*
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	<b>350</b>	<b>2.000</b>	<b>3.000</b>	<b>2.000</b>
Altezza minima (m)	---	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>
Durata (h/g)	---	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>24</b>	<b>24</b>
Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	---	<b>2,7</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Impianto di depurazione	---	---	<b>Filtro a tessuto</b>	<b>Filtro a tessuto</b>	<b>Filtro a tessuto</b>
Frequenza autocontrolli	---	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

\* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

## PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169)

**Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.**

**I punti di misura/campionamento** devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

**I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro** ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati

di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

**La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.** In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- **Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni**

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con Arpae di Modena.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare la **data di messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
  - relativamente alle **emissioni E32, E33, E36, E37 ed E38** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
  - relativamente alle **emissioni E34 ed E35** su un unico prelievo eseguito in corrispondenza della messa in esercizio degli impianti.
5. Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad Arpae e Comune le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, conservate presso lo stabilimento, a disposizione di Arpae per almeno cinque anni. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
  - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
  - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).
7. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli impianti funzionanti a ciclo continuo (forni e atomizzatori), i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per almeno cinque anni.

Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie, e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari.

#### PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

8. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento. Nel caso specifico di anomalie del funzionamento e/o guasti degli impianti di abbattimento delle emissioni calde, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore, il gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore o comunque portarlo a condizioni di funzionamento tali da garantire il rispetto dei limiti fissati (ad es. mancato carico delle piastrelle per forni in brandeggio).

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

9. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) ad Arpae **entro le 8 ore successive** al verificarsi dell'evento stesso, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

- a) per tutte le emissioni fredde, è **escluso l'obbligo di comunicazione**, in considerazione del fatto che, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro **entro il termine di una settimana**;
- b) in caso di anomalie di impianti associati ad emissioni calde di durata superiore a 1 ora, è **escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi**:
  - I. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;

- II. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);
- III. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

**Il gestore deve mantenere presso l'installazione l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae per almeno cinque anni.**

#### PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

- 10. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all'Autorità Competente, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report previsto al paragrafo D2.2 punto 1. In alternativa potranno essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.
- 11. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione di Arpae per almeno cinque anni.
- 12. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni. In alternativa, il gestore potrà riferirsi al precedente autocontrollo, accorpando ove necessario i controlli sulle nuove emissioni.
- 13. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.
- 14. I sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura.
- 15. I forni devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del funzionamento degli stessi. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quella di inizio e fine rullino.

**In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che sono prontamente disponibili in caso di richiesta da parte di Arpae. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:**

- **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o riduzione di temperatura fino allo stato di “brandeggio”), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;
- **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno**.

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno cinque anni.

16. Il gestore dell’installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell’area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
17. L’Azienda è tenuta ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.
18. La verifica del rispetto dei **valori guida di emissione** delle sostanze odorigene fissati per le emissioni in atmosfera **E6, E8 ed E28** e riportati al precedente punto D2.4.1 deve essere effettuata una volta rilasciato il presente provvedimento con cadenza trimestrale (4 analisi/anno) in concomitanza con i monitoraggi periodici previsti per gli altri inquinanti nel piano di monitoraggio delle emissioni sopra citate. Tutte le analisi di Unità Odorimetriche devono essere espresse sia in termini di *concentrazione di odore*, che in termini di *flusso di odore*.

I valori di cui sopra devono essere intesi come “valori guida” e non come valori limite di emissione; in caso di loro eventuale superamento in uno dei monitoraggi periodici, il gestore è tenuto a **darne comunicazione ad Arpae nei tempi tecnici strettamente necessari**, allegando una relazione tecnica descrittiva della tipologia produttiva in corso durante l’effettuazione dei controlli.

I risultati dei primi quattro controlli della concentrazione di odore in OUe/m<sup>3</sup> dovranno essere **comunicati e trasmessi ad Arpae con apposita relazione tecnica riassuntiva degli esiti** dei monitoraggi, che permetta di valutare il rispetto nel tempo del valore guida fissato per le emissioni E6, E8 ed E28.

In base alla valutazione complessiva dei dati e delle evidenze riscontrabili in tale relazione tecnica, nonché in base ai riscontri inerenti l’assenza/presenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, anche su eventuale espressa richiesta del gestore, l’Autorità Competente potrà prevedere opportune modifiche autorizzative relativamente alla conferma o meno dei monitoraggi della concentrazione di odore, alla loro periodicità, all’adeguamento del valore guida di emissione odorigena e alla eventuale realizzazione di piani di adeguamento.

Nel caso in cui i campionamenti a camino non evidenzino il rispetto del valore guida indicato per ciascuna emissione di interesse e congiuntamente si siano manifestate criticità di odori, il gestore è tenuto a **comunicare ad Arpae quali interventi di mitigazione intende adottare**.

#### D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore dell’installazione deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di trattamento delle acque.
2. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Modena.

- I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.
- È consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche** (scarichi **S1** e **S3**) nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato; inoltre è **consentito lo scarico di acque meteoriche da pluviali e piazzale in acque superficiali** (scarico **S2** nel torrente Fossa).
- La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi è **vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**).

#### D2.6 emissioni nel suolo

- Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione – rifiuti, vasche dell'impianto di depurazione o per acque destinate al recupero, ecc) mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

#### D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano.
- rispettare i seguenti limiti:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
Classe IV	65	55	5	3
Classe V	70	60		

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n. 447/1995.

- utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose, in riferimento alla valutazione di impatto acustico agli atti:

LATO	PUNTO *	Descrizione
confine sud-ovest	P1	Confine di proprietà
confine sud-est	P2	Confine di proprietà
confine nord-est	P3	Confine di proprietà
sud-est	R1	Fabbricato ad uso residenziale
ovest	R2	Fabbricato ad uso residenziale

\* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

#### D2.8 gestione dei rifiuti

- È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento che all'esterno (area cortiliva) purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare dovranno essere evitati sversamenti e percolamenti di rifiuti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di

deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.

2. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. La calce esausta (codice CER 101209) deve essere stoccata al riparo degli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
4. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
5. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

#### D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle MTD.

#### D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure già adottata da Laminam S.p.A..
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

#### D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

### D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

#### D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

##### D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e Prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso di materie prime per impasto	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso, registrazione mensile dei dati con elaborazione annuale del bilancio di massa	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per smalti	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso, registrazione mensile dei dati con elaborazione annuale del bilancio di massa	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per additivi organici	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso, registrazione mensile dei dati con elaborazione annuale del bilancio di massa	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Consumo reagenti per impianti di depurazione aria e acqua	procedura interna	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedura interna	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale

##### D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo di acque da acquedotto ad uso industriale	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Consumo di acqua per produrre atomizzato	stima	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Acque depurate riciclate internamente	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale

##### D3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica prelevata da rete	contatore	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Consumo di energia elettrica autoprodotta (impianto fotovoltaico)	contatore e/o calcolo	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale

##### D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di gas metano	contatore	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale

### D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Portata dell'emissione e concentrazione degli inquinanti	verifica analitica	secondo le frequenze di cui al precedente punto D2.4.1	<i>biennale</i> - uno su un atomizzatore - uno su un forno - uno a scelta tra le rimanenti	cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla D.G.R. 152/2008	annuale
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	---
Δp di pressione filtri di aspirazione	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	<i>biennale</i>	---	---
Δp di pressione filtri fumi forni ed atomizzatori	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	<i>biennale</i>	cartacea su rullini	---
Titolazione calce esausta	analisi chimica	1. almeno mensile 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto	<i>biennale</i> con verifica certificati di analisi	elettronica o cartacea	annuale
Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controlli visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	<i>biennale</i>	---	---

### D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È consentito lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura (scarichi S1 e S3) nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato, nonché lo scarico di acque meteoriche da pluviali e piazzale in acque superficiali (torrente Fossa, scarico S2).

### D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

Nell'installazione è presente un sistema di trattamento chimico-fisico delle acque reflue di processo. Il gestore deve curarne il corretto funzionamento.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Funzionamento impianto di trattamento	controllo visivo	giornaliero	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica della funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	<i>biennale</i>		annuale

### D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	---	all'occorrenza, almeno annuale	<i>biennale</i>	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche	quinquennale e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	<i>quinquennale</i>	relazione tecnica redatta da un tecnico competente in acustica (da inviare ad Arpae e Comune)	quinquennale

### D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	---
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliero	biennale	---	---
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatore dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	biennale	---	---

### D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica di integrità di vasche interrata e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
Prova di tenuta dei serbatoi interrati	secondo procedura individuata	*	biennale (verifica registro)	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

- \* - ogni 5 anni per serbatoi a parete semplice (monocamera) con meno di 25 anni  
 - ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra i 25 e 30 anni  
 - per serbatoi con età superiore ai 30: risanamento al trentesimo anno (o entro 1 anno) con la prima prova di tenuta dopo 5 anni, la successiva dopo due anni  
 - secondo procedura interna per serbatoi interrati a doppia camera dotati di misuratore della pressione dell'intercapedine

### D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Consumo idrico specifico medio	m <sup>3</sup> /1.000 m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Consumo idrico della fase di preparazione impasto con processo ad umido	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Rapporto consumo/fabbisogno idrico	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione di materiale particellare	g/m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale

### D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

## ***E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE***

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva. In questi casi, non si rende necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.6.
7. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
8. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
9. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
10. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
11. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
12. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.

Originale Firmato Digitalmente  
(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li .....

Protocollo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**